



COBAS SCUOLA TORINO

Sede Regionale: Via San Bernardino 4 -10141 Torino

Tel/Fax 011 334345 347 7150917

e-mail: cobas.scuola.torino@katamail.com

sito web: www.cobascuolatorino.it

Consulenza: Martedì, Giovedì, Venerdì ore 16,30/19,30

UN PASSO INDIETRO NELL'OBBLIGO SCOLASTICO: A QUINDICI ANNI AL LAVORO CON L'APPRENDISTATO ANZICHE' A SCUOLA!!!

L'emendamento al disegno di legge sul lavoro, approvato in Commissione alla Camera qualche giorno fa, che consente l'espletamento dell'obbligo scolastico mediante un anno di apprendistato anziché all'interno delle scuole, riporta indietro la scuola italiana di parecchi decenni e la allontana dagli altri paesi europei.

Il provvedimento, infatti, introduce la possibilità di ridurre di un anno l'obbligo scolastico, vanificando di fatto l'unica novità positiva introdotta da Fioroni, cioè l'innalzamento dell'obbligo scolastico ai sedici anni. La possibilità di espletare l'ultimo anno scolastico attraverso un anno di apprendistato presso una azienda, in sostituzione di un anno di studio dentro gli istituti scolastici, avrà come conseguenza l'aumento della descolarizzazione delle nuove generazioni, favorendo anziché frenare l'abbandono scolastico da parte degli studenti in difficoltà provenienti soprattutto da famiglie scarsamente scolarizzate ed economicamente svantaggiate. In una situazione di grande dispersione scolastica, questa soluzione non farà che aggravare il fenomeno, colpendo ovviamente soprattutto gli studenti degli istituti professionali e impoverendo ulteriormente l'offerta formativa delle scuole che rinunceranno fatalmente ad individuare risposte adeguate ai disagi dei propri studenti in difficoltà e/o meno motivati.

Il Governo Berlusconi dunque costringe la scuola ad abdicare al proprio ruolo e spinge i giovanissimi delle fasce deboli della popolazione ad uscire il prima possibile dalla scuola, ad abbandonare in fretta e furia il mondo dell'istruzione per entrare precocemente nel mercato del lavoro, cioè ad affrettare la condizione di precarietà e di ricatti aziendali a cui saranno costretti una volta in balia del selvaggio mercato dello sfruttamento di manodopera.

Se attualmente il mondo del lavoro offre solamente lavori precari, all'insegna dello sfruttamento più incontrollabile, e nessuna prospettiva, a causa dei ricatti padronali nelle assunzioni e nei licenziamenti che la Legge 30 consente, la scuola offriva finora una estrema occasione di salvaguardia della propria dignità sociale. Con questo provvedimento, anziché offrire alle giovani generazioni una formazione che consenta un innalzamento di qualità anche professionale oltre che culturale, si insiste invece nel ridurre la scolarità, rendendo sempre meno qualificati, e soprattutto sempre più ricattabili i lavoratori di domani.

Questo ennesimo regalo a Confindustria prelude alla riforma dei cicli delle scuole superiori, mutilando soprattutto istituti tecnici e professionali con l'offerta di un anno di vita di giovanissimi di origine proletaria, italiani e immigrati, strappati alla scuola e sacrificati sull'altare del mercato e del profitto, per andare a formare ed incrementare le fila di manodopera precaria, sottopagata, ammaestrata, docile, inconsapevole dei propri diritti e completamente sottomessa ai ricatti padronali. L'esperienza dimostra, infatti, che l'apprendistato non può essere in alcun modo uno strumento di apprendimento culturale poiché, nella quasi totalità dei casi, gli apprendisti non frequentano le ore di formazione. Non si può perciò lasciare la formazione ai datori di lavoro.

L'abolizione dell'obbligo scolastico a 16 anni, colpendo le fasce più deboli e disagiate, fa della scuola uno strumento di selezione sociale.

Il mancato diritto allo studio è il vero fallimento non solo di una politica ma di un'intera collettività. Occorre perciò richiedere con forza l'obbligo scolastico fino a 18 anni (come in tutta Europa) e affermare per questa via una concezione della scuola come un diritto per tutti e per tutte.

Ne va del futuro delle nuove generazioni e dell'assetto democratico della nostra società.

venerdì 12 marzo 2010

SCIOPERO GENERALE della Scuola con Manifestazione Nazionale a Roma